

Settimana europea della sicurezza nei luoghi di lavoro
**Piano Mirato di Prevenzione per la diffusione della cultura della
sicurezza sul lavoro nel settore vitivinicolo**

«Dal chicco al calice»

23 Ottobre 2019 ore 9:00 -13:00

VILLA FALCONIERI - Viale Borromini , 5 Frascati

Un saluto a tutti presenti ed un ringraziamento agli organizzatori per avermi invitato e dato l'opportunità di parlare di un argomento così importante quale la situazione delle aziende agricole ed in particolare vitivinicole, in merito alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Momento di grande attualità nel quale, come ha ben detto la Ministra in occasione della giornata delle vittime sul lavoro, le aziende sono la priorità da sviluppare con grande attenzione, principalmente nelle piccole e piccolissime imprese.

Non possiamo dimenticare l'ultimo incidente dei due fratelli indiani in una azienda zootecnica a Modena, oppure l'incidente mortale di 4 anni fa dove un cinquantenne è deceduto a causa del ribaltamento del trattore proprio qui a Frascati, oppure e qui entriamo nello specifico delle cantine, dove un cantiniere esperto finisce con un piede nella pompa vinaccia (la griglia di protezione era mancante) e solo per un vero e proprio miracolo non gli è stata amputata una gamba, oppure altro cantiniere con esperienza ventennale perde 2 dita sempre in una pompa vinaccia, oppure giovane conto terziista perde la vita con una mietitrebbia, inghiottito dall' aspo nella barra falciante a causa di un inceppamento.

Per non parlare poi delle malattie professionali, tra le quali è appena da ricordare che i trattoristi soffrono tutti di ipoacusia

I braccianti, invece, hanno problemi osteo articolari, legati alle malattie della pelle causate dall'esposizione dei raggi uv, senza dimenticare le problematiche dovute all'esposizione del rischio chimico (fitofarmaci, concimi, etc.).

Quindi i lavoratori del comparto agricolo sono esposti a molteplici rischi vanno dal rischio per l'utilizzo di macchine ed attrezzature, al rumore e vibrazioni, a quelli chimico, biologico (obbligo dell'antitetanica- legge del 1963), lavoro in quota, lavoro in spazi confinati, postura incongrua, ai movimenti ripetitivi degli arti superiori, microclima, lavoro in solitudine, praticamente non manca nulla.

E quanto detto è valido sia in caso di infortuni che di malattie professionali, in poche parole ... *non manca nulla*.

Già nel 2013 prima ad Albano e poi proprio qui a Frascati presso il palazzo Comunale, il Comune in collaborazione con l'allora ASL RM C, il Collegio dei Periti Agrari di Roma, ha sviluppato in convegno dal titolo "**Sicurezza in agricoltura: sicuri di lavorare sicuri?**", che ha visto protagonisti temi quantomai attuali come la sicurezza sui luoghi di lavoro e, soprattutto, la prevenzione – sottolinearono il Sindaco e l'Assessore alle Attività Produttive.

Una tematica che ha bisogno di continui aggiornamenti e della più ampia diffusione, nella giusta direzione, per fornire un'articolata panoramica e chiarimenti sulle problematiche coinvolte.

Allora la presenza delle aziende del settore non fù così massiva, ed i presenti erano tutti abbastanza scettici sull'argomento vedendolo come un ulteriore incombenza e pratiche burocratiche da effettuare, i commenti erano **“ma adesso anche la sicurezza dobbiamo fare?”**

Oggi se pur con mille difficoltà dovute ai costi di gestione, gli adempimenti fiscali, il basso prezzo dell'uva e del vino, grazie al lavoro svolto dai tecnici della prevenzione ASL, ai medici competenti, gli RSPP ed a tutti gli operatori del settore (anche qualche multa) la situazione è leggermente migliorata.

I datori del Lavoro e i lavoratori stessi oggi, pur scontrandosi con un parco macchine obsoleto, personale straniero con difficoltà sia nella lingua, che nell'apprendimento, dimostrano una maggior sensibilità al problema sicurezza.

Oggi si cura molto di più il discorso formazione informazione ed addestramento dei lavoratori (vedi patentino fitofarmaci, patentino per l'utilizzo di trattori agricoli, carrelli elevatori etc), non sempre accettato di buon grado dai lavoratori che si trincerano dietro a *.....a me non deve imparare niente nessuno.*

L'adempimento della sorveglianza sanitaria, dove tutte le aziende che hanno alle dipendenze un lavoratore a qualunque titolo, debbono effettuare le visite mediche anche se fosse solo per la vendemmia.

Per i lavoratori stagionali del settore agricolo sono previsti percorsi semplificati ed agevolati per ottemperare agli adempimenti indicati dalla normativa in materia di tutela della salute dei lavoratori, il d.lgs.81/08.

Con il Decreto Interministeriale del 27 marzo 2013, siglato dai Dicasteri della Salute, del Lavoro e delle Politiche Agricole e Forestali, per la mano d'opera in agricoltura che non supera le 50 giornate lavorative all'anno, (i cosiddetti stagionali), che non sono esposti a rischi specifici, gli adempimenti in materia di controllo sanitario si intendono assolti mediante una visita medica preventiva da effettuarsi da parte del medico competente o dal dipartimento di prevenzione della Asl competente territorialmente.

La visita medica preventiva, secondo la nuova normativa, ha validità biennale e consente al lavoratore idoneo di svolgere la sua attività senza essere sottoposto ad ulteriori accertamenti medici in caso di impegno presso altre aziende agricole.

Anche gli obblighi formativi ed informativi per questi lavoratori si intenderanno assolti nel momento in cui, da parte dei datori di lavoro, saranno distribuiti agli stessi documenti ed opuscoli in cui vengono illustrate indicazioni idonee, consigli e suggerimenti per gestire il rischio generico e tutelare la propria salute. Il decreto specifica di garantire per i lavoratori stranieri utilizzati nel medesimo ambito lavorativo e con analoghe condizioni pubblicazioni tradotte nella lingua di origine.

Detto ciò, nel dichiarare la disponibilità del sottoscritto e dei Periti Agrari *che operano nel sistema sicurezzaa* fornire ogni successiva collaborazione all'impresa agricola, concludo

dicendo che oggi, sicuramente il tema sicurezza è trattato con maggior attenzione. E questo ci conforta.

I datori di lavoro e i lavoratori debbono metabolizzare che la sicurezza deve essere fatta non perché arrivano gli organi di controllo e li sanzionano, ma perché la sera debbono tornare tutti a casa, stanchi ma sani ed in salute.

E questo si chiama PREVENZIONE, INFORMAZIONE e BENESSERE PSICOFISICO, in una parola : SICUREZZA.

Tutto questo deve essere per tutti ni un momento di presa di coscienza al fine di rendere più sicuro l'ambiente in cui lavoriamo ed il lavoro che ognuno di noi svolge.

Grazie a tutti

Per.Agr. Roberto Nataloni

